INPGI: previdenza e adempimenti per chi svolge attività giornalistica autonoma

Chi inizia a svolgere attività giornalistica autonoma compie anche un primo passo nella costruzione della propria posizione previdenziale.

L'iscrizione all'INPGI consente infatti di **costruire nel tempo il proprio futuro pensionistico** attraverso la contribuzione legata all'attività professionale e, in presenza dei requisiti previsti, di **accedere alle prestazioni e agli strumenti di welfare della categoria**.

Per questo è importante conoscere fin dall'inizio dell'attività professionale gli obblighi di iscrizione, le modalità di versamento dei contributi e le principali scadenze previste.

Chi deve iscriversi all'INPGI

L'iscrizione all'Albo dei giornalisti non comporta automaticamente l'iscrizione all'INPGI. L'obbligo previdenziale sorge quando il giornalista inizia a svolgere attività giornalistica in forma autonoma o attraverso un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.

Sono tenuti all'iscrizione all'INPGI i giornalisti professionisti, i pubblicisti e i praticanti che svolgono attività giornalistica autonoma, anche contemporaneamente a un'attività di lavoro dipendente.

Rientrano nell'attività giornalistica autonoma, tra le altre, le prestazioni svolte **con Partita IVA, con ritenuta d'acconto per attività occasionale, mediante cessione del diritto d'autore o attraverso società o associazioni tra professionisti**, nonché l'attività svolta attraverso rapporti di **collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.)**.

Iscrizione all'INPGI: entro 30 giorni

Il giornalista che inizia a svolgere attività autonoma deve iscriversi all'INPGI **entro 30 giorni dall'inizio dell'attività professionale**.

Per i liberi professionisti l'iscrizione può essere effettuata online, accedendo con **SPID o CIE** all'Area Istanze INPGI: registrazione.inpgi.it.

Per i rapporti di co.co.co., l'iscrizione deve ugualmente avvenire entro 30 giorni dall'inizio del rapporto, ma viene effettuata attraverso il committente. Il giornalista deve consegnare al committente il modulo INPGI **ISCR/GIO**, debitamente compilato e sottoscritto.

I contributi per chi svolge attività libero-professionale

Sul reddito netto derivante dall'attività giornalistica autonoma è dovuto un **contributo soggettivo del 12%**. Sulla quota di reddito che supera la soglia annualmente rivalutata — **24.336 euro per il 2026** — l'aliquota è del **14%**.

È inoltre dovuto un **contributo integrativo del 4% dei corrispettivi lordi**, per il quale il giornalista ha diritto di rivalsa nei confronti del committente, oltre al contributo destinato alla copertura della maternità, il cui importo viene determinato annualmente.

Per i giornalisti titolari di un trattamento pensionistico diretto il contributo soggettivo è ridotto del 50%.

Le tre scadenze da ricordare

ScadenzaAdempimento	
31 luglio	Versamento del **contributo minimo** relativo all'anno in corso
30 settembre	Presentazione della **comunicazione reddituale** relativa ai redditi giornalistici autonomi prodotti nell'anno precedente
31 ottobre	Versamento del **saldo contributivo** relativo all'anno precedente, con possibilità di rateizzazione

Il contributo minimo può essere versato anche in tre rate anticipate nei mesi di maggio, giugno e luglio.

Il saldo può invece essere corrisposto in un'unica soluzione entro il 31 ottobre oppure in tre rate con scadenza **31 ottobre, 30 novembre e 31 dicembre**.

La comunicazione annuale dei redditi

Ogni anno, entro il **30 settembre**, i giornalisti che hanno svolto attività giornalistica autonoma nell'anno precedente devono comunicare all'INPGI i relativi redditi, esclusivamente attraverso la procedura telematica dell'Istituto.

L'obbligo riguarda, tra le altre, l'attività svolta con Partita IVA, ritenuta d'acconto, cessione del diritto d'autore e partecipazione in società o associazioni tra professionisti.

Chi ha svolto esclusivamente attività di co.co.co. non deve presentare la comunicazione reddituale, poiché gli adempimenti contributivi relativi a tale rapporto sono a carico del committente.

Attenzione alle scadenze

Il mancato o tardivo versamento dei contributi e l'omessa, tardiva o infedele comunicazione reddituale comportano l'applicazione delle sanzioni previste dal Regolamento INPGI.

In caso di tardiva comunicazione reddituale, la sanzione è pari al **5% del contributo soggettivo minimo** per ritardi fino a 30 giorni, al **10%** dal 31° al 60° giorno, al **15%** dal 61° al 90° giorno e al **20%** oltre il 90° giorno.

Per informazioni, modulistica, valori contributivi aggiornati e procedure online è possibile consultare **www.inpgi.it**.